

## BUONGIORNO

La grande rivoluzione se ne va nel soffio di vento di un quinquennio: Chiara Appendino e Virginia Raggi si eclissano in una mestizia opposta all'euforia catartica con cui albeggiarono su Torino e Roma. Nel tempo abbiamo loro rimproverato di tutto, e in particolare la rinuncia più spesso a petto in fuori, talvolta per inadeguatezza, a qualsiasi ipotesi di grande opera, le Olimpiadi estive o invernali, il nuovo stadio, impianti di smaltimento rifiuti, fossero collaudati o di nuova generazione, ma loro ci guardavano di sbieco e ghignanti, poiché era nei presupposti: le grandi opere – ecco il messaggio scalcagnato e affascinante – sono roba dei grandi affari e dunque delle grandi ruberie, sono la mefistofelica menzogna delle élite per depredate il popolo. Noi, dicevano, organizzeremo la rivoluzione delle piccole opere, sa-

## Soffia il vento

MATTIA  
FELTRI

remo le filosofe del piccolo cabotaggio, saremo le campionesse della piccola, ovvia, quotidiana buona amministrazione che sottrarrà le periferie dal saccheggio e dal dominio del centro ricco e altezzoso. Avrebbero dovuto fare delle periferie luoghi di nuovo inaudito splendore, doveva anzi bastare uno schiocco di dita, era così evidente e così facile, ma cinque anni dopo le periferie sono ancora lì, se non un passo indietro: rifiuti dove c'erano rifiuti, buche dove c'erano buche, emarginazione dove c'era emarginazione, distanza dove c'era distanza. Tutto finito. Nelle periferie si registrano i più alti tassi d'astensionismo: la gente se n'è rimasta a casa a salutare col silenzio la sbornia e la grancassa dell'ultimo imbonitore. Il grillismo, quel tipo di grillismo, è volato via in un soffio di vento.

